

# *Risplenda la vostra luce*

(Mt 5,13-16)<sup>1</sup>

V Domenica T.O. - Anno A

## MT 5,13-16

<sup>13</sup>In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. <sup>14</sup>Voi siete la luce del mondo, non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, <sup>15</sup>né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. <sup>16</sup>Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

### BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Continuiamo il discorso della montagna. Dopo averci parlato delle categorie di persone degne di entrare nel Regno dei cieli - Regno di Dio – (il giudizio di Dio è opposto a quello del mondo), Gesù ci indica l'identità e la missione di ogni discepolo, di ogni vero cristiano, di ognuno di noi che vuole veramente seguire Cristo Gesù.

I vv. 17-19 ci spiegano come bisogna comprendere la Legge trasmessa da Mosè; successivamente, da Mt 5,20 a Mt 5,48, Gesù ci dà la nuova lettura dei comandamenti della legge di Dio e lo scopo di questa è racchiuso nel celebre versetto: “*siate perfetti (= misericordiosi) come è perfetto il padre vostro celeste*” (Mt 5,48).

Dio agisce nella storia anche attraverso noi e le nostre scelte concrete. Ed è Lui stesso che ci sostiene in questa missione. Quando siamo stanchi o delusi o demotivati è a Lui che dobbiamo rivolgerci per avere nuova gioia e nuova forza. Preghiamo allora con l'odierna antifona d'inizio (Sal 94, 6-7):

*Venite, adoriamo il Signore,  
prostrati davanti a lui che ci ha fatti,  
egli è il Signore nostro Dio.*

Le persone per cui è stato scritto questo Vangelo erano essenzialmente Giudei convertiti che continuavano ad essere fedeli osservanti della legge (At 15,1-2); tuttavia altri pensavano che non fosse più necessario osservare le leggi dell'AT

---

<sup>1</sup> G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, pp. 116,119;  
AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1203;  
AA. VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 974.

perché erano e siamo salvi per la fede in Gesù [...] e non per l'osservanza della legge (Rm 3, 21-26)<sup>2</sup>

La comunità matteana viveva questo conflitto. Il capitolo allora ci dà, con le parabole gesuane del sale e della luce, questo equilibrio, mostrando, nei fatti, l'obiettivo (che già indicava la Legge, ma che era imbrigliato nelle 603 legghine o prescrizioni che il popolo era tenuto ad osservare): la perfetta testimonianza dell'amore.

## ➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

Dobbiamo essere sale e luce: questa è la nostra identità. Vediamo anzitutto a cosa rimandano, per la Bibbia e la cultura dei tempi di Gesù, sale e luce.

Nell'antico Oriente l'espressione "patto di sale" indicava un'alleanza inviolabile. Parallelamente in Nm 18,19 si parla di *un'alleanza di sale, perenne, davanti al Signore, per te e la tua discendenza*. E in Mc 9,50: "*Buona cosa è il sale; ma se il sale diventa insipido, con che cosa gli darete sapore? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri*"; qui Marco ha invitato i discepoli a condire la loro vita fraterna col sale dell'amore.

Il sale è anche il simbolo della vita: nel libro di Esdra 4,14 i funzionari reali sono coloro che mangiano *il sale della reggia*. La nostra parola "salario" viene dal latino e pei soldati romani era l'indennità concessa per l'acquisto del sale. In Ez 16,4 Israele era una trovatella cui non avevano praticato, alla nascita, la frizione col sale (per dare vigore, vitalità ed allontanare gli spiriti maligni, come faceva anche tutto il mondo orientale).

Il sale ha un ulteriore senso: è sapienza. In italiano "sapido" significa gustoso e deriva da "sàpere" = gustare, ma anche, in senso figurato, sapére. Una persona "scipita" è una persona senza intelligenza. Giobbe reagisce alle affermazioni sciocche e insulse dei suoi amici dicendo (Gb 6,6): "*si mangia forse un cibo insipido senza salarlo?*" E Paolo scriveva ai cristiani di Colossi (Col 4,6): "*il vostro parlare sia sempre con grazia, condito col sale (della sapienza) per sapere come rispondere a ciascuno*".

Il sale, però, è amaro: sulle ferite brucia; sulle distese attorno al Mar Morto non c'è vegetazione ed in esso non vivono pesci. In Oriente e tra Greci e Romani si versava sale sulle rovine di una città conquistata e distrutta.

---

<sup>2</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1446.

In Dt 29,22 leggiamo: *“tutta la sua terra sarà zolfo, sale, arsura...come dopo lo sconvolgimento di Sodoma, di Gomorra, distrutte dalla sua ira e dal suo furore”*.

E in Ger 17,6 il peccatore maledetto da Dio *dimorerà [...] in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere*. In Mc 9,49: *Ognuno sarà salato con il fuoco* la frase appare nel contesto della Geenna, la sede del giudizio divino. Il sale è allora il simbolo del giudizio di Dio sul male.

Ma è anche segno di purificazione: le vittime sacrificali erano cosparse di sale perché fossero rese pure.

La prima lettura di oggi (Is 58, 7-10) ci dice che le opere di misericordia fanno *brillare la luce dell'uomo*. Il Sal 27,1 dice : *Il Signore è mia luce e mia salvezza* e il Sal 119,105 *lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino*.

Abbiamo già detto abbondantemente, sin dalle prime domeniche di Avvento, che Gesù è Luce per la nostra vita. Le letture di oggi ci dicono che l'uomo è luce. Ma quando? E come? Con la sua testimonianza, se è vicino alla sorgente della luce che è l'amore di Dio. Il freddo, l'oscurità, l'indifferenza di molti cristiani sono il segno della loro lontananza da Dio.

Molti parlano dell'esistenza di un quinto Vangelo, cioè quello che scrive con la sua vita ognuno di noi. E già Nietzsche, il famoso filosofo ateo di due secoli fa, scriveva che le opere dei cristiani dovrebbero sostituire la Bibbia, perché i cristiani *“dovrebbero costituire la Bibbia viva”*. (Che pensi, tu lettore, di questa affermazione?).

Gesù in Gv 8,12 afferma: *io sono la luce del mondo* e Paolo in Fil 2,15: *voi risplendete come astri nel mondo*<sup>3</sup>.

Gesù in Gv 3,21<sup>4</sup> dice: *chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio*. E Paolo in Ef 5,8-9 *un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità*.

## NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

**Sale:** il sale dà sapore e preserva dalla corruzione. Papa Francesco ha detto che il Regno non è per i “corrotti”! La comunità (ed anche io o tu) è sale quando ha il sapore delle beatitudini che ci preservano dalla corruzione, ci danno sapienza,

---

<sup>3</sup> AA. VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1622.

<sup>4</sup> AA. VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1268.

capacità di amicizia, disponibilità a pagarne i costi. Esse sono la nostra identità di figli del Padre.

**Della terra:** la nostra identità non è soltanto quella della singola persona, ma dà senso alla vita di ogni uomo e quindi a tutta la terra. La vita filiale e fraterna (nel Figlio e col Padre) è il “sapore” della vita. Se uno non è figlio, né fratello, semplicemente NON E’.

**Se il sale perde il sapore:** è facile perdere il sapore di Cristo, che è saper dare la propria vita in amore ed umiltà. Ripensiamo alla parabola del seme (cioè la Parola: Mc 4,14)! La sapienza del mondo è l’egoismo. In me o in te, chi vince la lotta tra la sapienza dell’amore e la sapienza dell’egoismo (cioè, Cristo/il mondo)?

**A null’altro serve:** il discepolo che non ha il sapore di Cristo non vale nulla e non serve a nessuno.

**Voi siete la luce:** chi “sa” di Cristo è luce, l’identità è anzitutto rilevanza. La luce è il principio della creazione (Gn1,3). In Cristo siamo illuminati, veniamo alla luce della nostra realtà, nasciamo come figli e - a nostra volta - siamo luce per gli altri.

**Del mondo:** il greco kosmos significa ordine, struttura, bellezza. Nel NT “questo” mondo vuole avere, potere, apparire (1Gv 2,16) ed ha quel fascino ingannevole che lo fa apparire *buono, bello, desiderabile* (Gn 3,6). La vita filiale fa cadere l’inganno e ridà al discepolo la verità del suo splendore.

**Città:** la comunità è una città, il luogo in cui si vivono le relazioni in modo divino e paradisiaco, non diabolico e infernale.

**Sopra un monte:** rileggiamo Is 2,2-3: la città santa è il Tempio del Signore. Noi dobbiamo cercare, dopo la rilevanza, l’identità. Il problema non è salare o illuminare, bensì essere sale e luce.

**Sotto il moggio/sul candelabro:** il moggio era il recipiente di misura del grano della capienza di ottanta litri. Per Gesù il candelabro (la vecchia traduzione diceva lucerniere) fu la croce.

**v.16:** le nostre opere buone edificano (= fanno diventar migliori) i fratelli che nella nostra vita fraterna avvertono *il profumo di Cristo* (2Cor 2,14) e glorificano Dio.

*Preghiamo il Signore “cuore a cuore”*

Se siamo il sale della terra  
è perché Tu, Gesù,  
dai sapore alle nostre vite.

Se siamo quella città  
che non rimane nascosta,  
è perché Tu, Cristo Signore,  
sei la vetta del monte che ci sostiene.

E se risplendiamo  
davanti agli uomini di tutta la terra,  
è perché Tu, o Dio,  
sei luce che ardi in noi  
per la gloria del Padre!

Amen.